

Ambiente e Benessere

Il nostro amico cavallo

Più di altri animali sa suscitare l'affetto nell'uomo e stimolare la sua fantasia



► pagina 12

Un bio di successo

I prodotti biologici stanno guadagnando la fiducia dei consumatori e il loro diventa sempre meno un settore di nicchia: ne parliamo con due specialisti

► pagina 13



A bassa temperatura

Una tecnica di cottura che viene dalla gastronomia inglese, molto adatta per la carne al forno



► pagina 16

Il Salone di Shanghai

Le marche automobilistiche europee cercano spazio sul mercato cinese: la manifestazione ha offerto loro un'ottima vetrina

► pagina 19

Amianto, un problema da non dimenticare

Prevenzione Nata nel 2010 l'Associazione svizzera dei consulenti per l'amianto si prefigge l'obiettivo di informare, sensibilizzare e istruire personale specializzato

Elia Stampanoni

È nata a Berna, l'estate scorsa, l'Associazione svizzera dei consulenti per l'amianto (Asca), costituita da 26 membri di tutta la Svizzera. Lo scopo è di raggruppare gli studi specialisti e stabilire degli standard di qualità nell'ambito delle perizie. Il sostegno tecnico e l'informazione alla popolazione rientrano pure negli obiettivi della neonata società.

Anche il Ticino è rappresentato nel comitato, grazie all'impegno di Gustavo Milani, impiegato presso la Econs Sa, un ufficio d'ingegneria ambientale attivo sul nostro territorio: «Il problema è grande, benché ultimamente sia poco d'attualità. Soprattutto nel corso di demolizioni o risanamenti sono molte le situazioni in cui bisogna intervenire per bloccare i cantieri, a causa della scoperta di particelle d'amianto che si liberano durante i lavori di smantellamento o rimodernamento».

Per omogeneizzare le perizie tecniche e creare un sistema di valutazione univoco, è stata creata l'Asca, che auspica in tal modo di standardizzare l'operato delle aziende specializzate nel settore, che tocca sensibilmente la salute umana.

In caso di sospetti sulla presenza del nocivo componente, il procedimento prevede dapprima una valutazione dello stato del materiale poi, se necessario, si passerà a un'analisi dell'aria per smentire o confermare i sospetti d'amianto nell'immobile. Nel caso di esito positivo, solamente una ditta specializzata dovrà occuparsi della critica situazione, utilizzando tutte le misure di protezione necessarie alla salvaguardia dell'incolumità degli operai.

Raggruppando i professionisti, l'Associazione vuole ampliare ad altre entità la possibilità di adottare le metodologie proposte. Si vogliono evitare situazioni discordanti, in cui le perizie danno esiti differenti solo a causa del procedimento. L'Asca, con le direttive emanate, vuole riempire queste lacune: vengono per esempio stabilite delle norme sul numero di prelievi da eseguire per ogni metro quadro di superficie, come effettuarli, dove e in che modo cartografarli.

L'integrità degli operai in caso di ristrutturazioni o demolizioni sta particolarmente a cuore all'Asca, che si allinea alla nuova versione dell'Ordinanza sui lavori di costruzioni (OLCostr.). Gli articoli 3 e 60 specificano che bisogna evitare agli operatori sui cantieri di entrare in contatto con sostanze pericolose, tra le quali l'amianto. «Un controllo sistematico va eseguito su tutti gli edifici costruiti prima del 1990, quando in Svizzera fu introdotto il divieto d'utilizzo e di lavorazione del materiale per le nuove costruzioni», precisa Milani.

L'Associazione è per ora in fase di crescita ma sono quasi trenta le ditte affiliate, con personale qualificato e formato, disposte a seguire le direttive. Il sito internet vuole diventare anche una piattaforma d'informazione per tutti, come ricorda il signor Milani: «Sono molte le persone attive con il "Fai da te", dove entrano in contatto con del materiale a rischio; purtroppo però non si accorgono della minaccia oppure se ne avvedono quando i lavori sono già in corso e le particelle d'amianto già nell'aria». Piccole quantità bastano per nuocere alla salute! L'Associazione vuole pertanto intensificare la sensibilizzazione alla popolazione e sta elaborando una lista esaustiva di tutti i prodotti potenzialmente nocivi, in modo che l'hobbista possa riconoscere per tempo delle situazioni rischiose.

Le fibre dannose presenti nell'amianto sono quelle respirabili (denominate Far) e sono particolarmente fini e volatili. Nel corso di demolizioni, di ristrutturazioni, ma anche semplicemente rimuovendo piastrelle, rivestimenti, soffitti, isolazioni o altri materiali concepiti prima del 1990, si può provocare la liberazione delle fibre dannose nell'aria. L'amianto è di fatto presente in oltre tremila materiali e anche il piccolo artigiano può esserne coinvolto.

Il problema amianto non è una questione del passato. Se è vero che nelle nuove costruzioni il problema non sussiste, bisogna riconoscere che, demolendo o risanando edifici esistenti, il pericolo di



entrare in contatto è estremamente elevato e dunque dev'essere considerato con attenzione, prima di agire.

La nuova società non ha scopo di lucro e non vuole creare un'élite ma, al contrario, desidera unire gli studi di consulenza o gli esperti indipendenti. Anche il Cantone è attivo nel settore con il gruppo di lavoro «Rete InfoAmianto», formato da persone attive in diversi settori, quali salute pubblica, ambiente, edilizia, gestione dei rifiuti o esperti di materiali.

L'associazione svizzera dei consulenti amianto, oltre che sensibilizzare i cittadini, spera così di risvegliare l'interesse degli addetti ai lavori in modo da standardizzare le perizie e conferendo qualità e serietà al servizio, requisiti indispensabili per la sicurezza della popolazione.

Che cos'è l'amianto

In natura è un materiale molto comune e si è diffuso nell'edilizia grazie alla sua spiccata resistenza al calore e alla sua fibrosità. In Svizzera, come in molti Paesi, il suo uso è oggi proibito a causa dell'accertata pericolosità per la salute umana: le polveri d'amianto, se respirate, provocano malattie polmonari gravi.

Alcune fibre che lo costituiscono sono molto sottili, fino a 1300 volte più che un capello umano, rendendole particolarmente volatili e pericolose una volta nell'aria. Anche piccole quantità possono essere dannose alla salute e sono tristemente noti diversi casi di persone intossicate durante la manipolazione dell'Eternit, il nome commerciale della miscela cemento-amianto usata nell'edilizia come isolante termico e acustico oppure nelle coperture.

La prima nazione al mondo a riconoscere la natura cancerogena fu la Germania nazista nel 1943, a seguito di pionieristici studi medici che dimostrarono il rapporto diretto tra il materiale e alcune malattie. La Svizzera ha adottato un divieto d'utilizzo dal 1990, motivo per cui tutti gli edifici antecedenti questa data sono potenzialmente a rischio, dato che una sola particella può rendere le nostre abitazioni, scuole o uffici delle fonti infestanti.

Indirizzi utili

Rete InfoAmianto:
www.ti.ch/dss/dsp/sezs/UffPVS/temi/ReteInfoAmianto.
Asca: www.asca-vabs.ch. Persona di contatto per il Ticino: Milani Gustavo, c/o ECONS SA, 6934 Bioggio, info@econs.ch, Tel. 091 6045451